

CX.

TORNATA DEL 13 GIUGNO 1903

Presidenza del Vicepresidente CANNIZZARO.

Sommario. — Ritiro dell'interpellanza del senatore Trincherà — Comunicazioni del Governo — Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è aperta alle 15 e 20.

Sono presenti il presidente del Consiglio ed i ministri degli affari esteri, dei lavori pubblici, delle finanze, dell'agricoltura, industria e commercio, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia e dei culti e della marina.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**Ritiro dell'interpellanza
del senatore Trincherà.**

TRINCHERA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TRINCHERA. Quando, otto giorni addietro, sorpreso e addolorato per i fatti avvenuti in Terra d'Otranto, presentai un'interpellanza, fui ben lieto di aderire al desiderio dell'onorevole ministro dell'interno, che chiese di rimandarne per qualche giorno lo svolgimento, onde avere esatta conoscenza dei fatti, e provvedere innanzitutto al ristabilimento dell'ordine.

Ora alcune gravi ragioni mi spingono a ritirare l'interpellanza, salvo a ripresentarla in seguito, se vedrò che possa tornare utile agli interessi della mia provincia natale.

In primo luogo per un sentimento di doveroso riguardo verso i rappresentanti elettivi,

ai quali, nel loro diverso modo di guardare la situazione, credo che debba restare intera la responsabilità di un futuro non lontano; e poi, massime se si tien conto della presente situazione politica, per un altro ben ovvio riguardo al ministro dell'interno, che in questi momenti dev'essere lasciato libero da ogni preoccupazione nell'adempimento dei suoi doveri.

Una discussione più proficua potrà farsi quando saranno noti i provvedimenti che il Governo intenderà attuare *d'urgenza* per ridonare la calma a quella provincia, da molti anni colpita da tanti e così gravi disastri.

Ritiro adunque la mia interpellanza.

PRESIDENTE. Do atto all'onore senatore Trincherà del ritiro della sua interpellanza.

Comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI, *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ZANARDELLI, *presidente del Consiglio*. Ho l'onore di partecipare al Senato che il Ministero questa mattina ha presentato nelle mani del Re le proprie dimissioni; S. M. si è riservato di far conoscere le Sue determinazioni. Il Ministero frattanto rimane in ufficio per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli af-

fari di ordinaria amministrazione. In tale condizione di cose io prego il Senato di voler sospendere per qualche giorno le proprie sedute, dando facoltà al Presidente di convocarlo a domicilio.

PRESIDENTE. Dò atto al Presidente del Consiglio della fatta comunicazione, — e metto ai voti la sua proposta di sospendere le sedute, dando al Presidente l'autorizzazione di riconvocare il Senato a domicilio.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

La seduta è sciolta (ore 15 e 30).

Licenziato per la stampa il 15 giugno 1903 (ore 11).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

